



**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del III trimestre 2014
e previsioni per il IV trimestre 2014**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		3° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	37	46	
PROVINCE				
Bologna	21	31	48	
Ferrara	17	47	35	
Forlì	14	44	42	
Modena	10	44	46	
Parma	20	32	48	
Piacenza	28	23	50	
Ravenna	9	34	56	
Reggio nell'Emilia	23	37	40	
Rimini	13	44	44	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		3° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	14	38	48	-3,8	
PROVINCE					
Bologna	20	34	47	-3,0	
Ferrara	13	41	46	-3,3	
Forlì	21	37	42	-2,6	
Modena	7	40	53	-4,1	
Parma	14	33	54	-5,4	
Piacenza	21	36	43	-3,3	
Ravenna	8	41	51	-4,7	
Reggio nell'Emilia	14	38	48	-3,4	
Rimini	10	47	43	-4,6	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		3° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	32	48	20	
PROVINCE				
Bologna	37	37	27	
Ferrara	29	51	19	
Forlì	37	43	20	
Modena	22	70	8	
Parma	32	46	22	
Piacenza	45	35	20	
Ravenna	33	46	21	
Reggio nell'Emilia	34	46	20	
Rimini	20	60	19	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	3° trimestre 2014		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	82	6
PROVINCE			
Bologna	5	86	9
Ferrara	7	88	5
Forlì	15	78	7
Modena	10	87	3
Parma	16	75	9
Piacenza	14	80	7
Ravenna	11	83	6
Reggio nell'Emilia	10	84	6
Rimini	20	74	6

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		3° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO		24	52	24
PROVINCE				
Bologna		28	45	27
Ferrara		21	55	24
Forlì		29	41	30
Modena		16	71	13
Parma		24	48	27
Piacenza		31	46	23
Ravenna		28	45	27
Reggio nell'Emilia		21	57	23
Rimini		14	62	24

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		3° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	31	61	6	2	
PROVINCE					
Bologna	47	40	8	5	
Ferrara	25	68	5	2	
Forlì	32	62	4	1	
Modena	23	71	4	1	
Parma	16	71	10	2	
Piacenza	34	56	9	2	
Ravenna	26	64	9	1	
Reggio nell'Emilia	25	70	4	1	
Rimini	27	67	4	2	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 3° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di ottobre 2014.